

Sono lieto che per quanto ci ha riferito l'onorevole ministro della guerra, il numero dei sott'ufficiali in attesa d'impiego sia nel decorso anno disceso a 500 da 1200 che era prima.

Ma anche questo numero ridotto a 500 mi sembra una cosa abbastanza grave per sè, e sia una diminuzione vera e propria di quei vantaggi che si son voluti creare pei sott'ufficiali, per averne in numero sufficiente nell'esercito.

Del resto, se in questo articolo fosse espresso esplicitamente il concetto che vorrei veder provare, che prima di tutto cioè si provvedesse ai sott'ufficiali, secondo la interpretazione della legge del 1883, io non avrei altro da dire; ma questo concetto non è espresso nell'articolo.

Debbo poi una spiegazione al nostro collega Cucchi, il quale mi pare abbia fatto una distinzione fra gli scrivani locali ed i sott'ufficiali. Nella legge del 1883 è esattamente preveduto il caso degli scrivani locali. Infatti all'articolo 20, è detto che i posti di scrivano locale, nella amministrazione della guerra, sono tutti riservati ai sott'ufficiali, e i posti d'ufficiale d'ordine nella stessa amministrazione sono devoluti agli scrivani locali; mentre una sola metà è loro devoluta nelle altre amministrazioni dello Stato, sia come scrivani locali, sia come ufficiali d'ordine che è per essi una vera e propria promozione giacchè gli scrivani locali, in realtà, non sono che sott'ufficiali i quali hanno lasciato il servizio, dopo 12 anni di permanenza sotto le armi.

Dopo questa spiegazione, spero che l'onorevole nostro collega Cucchi vedrà chiaro in questa materia e si renderà conto del perchè anche nell'articolo 14 si parla di scrivani locali e non si parla di ufficiali d'ordine.

Come conseguenza di questo, pregherei la Commissione di vedere se sia possibile introdurre qui il concetto della esatta e leale applicazione della legge del 1883. Ove ciò non fosse, con dispiacere dovrei dire che mi unisco al collega Torraca nel chiedere che venga soppresso questo articolo 14 e che le cose rimangano quali sono.

Siacci. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Siacci. Nelle mie parole di poco fa ho citato la legge 14 luglio 1887, che allora non avevo sott'occhi. Adesso l'ho sott'occhi; e questa legge (dico legge e non decreto) riguarda gli scrivani locali dell'amministrazione marittima.

L'articolo unico dice così :

“ Gli scrivani locali dell'amministrazione ma-

rittima sono ammessi a concorrere con quelli dell'amministrazione della guerra alla metà dei posti, ecc. „

Dimodochè l'articolo concordato per salvare i diritti di tutti dovrebbe modificarsi in questo modo: “ ferme le disposizioni contenute nelle leggi 8 luglio 1883 e 14 luglio 1877, ecc. „ Con tale dicitura restano esplicitamente salvaguardati i diritti tanto degli ufficiali di marina, quanto di quelli dell'esercito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavallini.

Cavallini. Ringrazio anzitutto il Governo per avere accettata la mia raccomandazione; e spero che la Commissione non vorrà respingerla.

Voglio rivolgere solo una parola all'onorevole Torraca.

Sono rimasto sorpreso delle sue parole così vive contro questo povero articolo 14.

Capisco l'onorevole Baccarini, il quale dice che per i segretari comunali noi facciamo troppo poco, e che quasi vogliamo infligger loro una umiliazione.

Ma mi permetto di osservargli che questa è una opzione che noi lasciamo ai segretari comunali e che si tratta di appagare un loro desiderio. In questi giorni ho ricevuto molte lettere da parte di questi egregi funzionari che fanno voti perchè l'attuale disegno di legge venga approvato.

Se comprendo, dunque, l'onorevole Baccarini, non capisco l'onorevole Torraca, il quale, tenero per gli scrivani straordinari, sostiene che non è il caso di occuparci ora dei segretari comunali.

Perchè non dobbiamo occuparci di questi *patria* ai quali è preclusa ogni carriera?

Cogliamo quest'occasione per dar loro una prova, piccola, ma palpabile, delle nostre buone intenzioni; possiamo farlo senza aggravare il bilancio.

Capisco che i sott'ufficiali debbono essere preferiti. Capisco le preoccupazioni a favore dei sott'ufficiali. Deploriamo tutti di poter fare così poco per l'esercito che ha una parte così grande nei nostri cuori. Ma dal momento che abbiamo dato ai sott'ufficiali tutti i benefici accordati loro dalle precedenti leggi perchè dobbiamo respingere una proposta che può tornare utile ad altri benemeriti funzionari?

Il Senato che non ha alcuna ragione speciale di essere tenero verso di essi, che non ha che fare con gli elettori, unicamente per un alto sentimento di giustizia, è stato concorde col Governo nell'approvare questa disposizione.